

Penso che sia giunto il momento di fare un'analisi oggettiva del dopo elezioni romane. Purtroppo è solo dopo una sconfitta che si riparte più forti di prima e questo ve lo garantisco non è una promessa ma una realtà storica.

Ho vissuto questo lungo anno nel movimento romano e vi descrivo le mie sensazioni del perché non siamo usciti vittoriosi da questa competizione elettorale:

- 1) **PARTECIPAZIONE** quando si è cercato di partecipare attivamente ai tavoli di lavoro non si è mai creata una vera comunità di persone con la voglia di affrontare i problemi veri della tematica ma si finiva sempre nel competere a chi era il “più bravo della classe” dimenticandosi quale era **l'obiettivo principale da raggiungere** molto spesso le persone più competenti su quelle tematiche specifiche erano zittite, questo di certo non ha fatto bene alla nostra comunità M5S;
- 2) **ORGANIZZAZIONE** (in qualità di certificatori e coordinatori) alcune persone hanno (in buona fede o in cattiva fede) monopolizzato il loro potere di coordinatore perdendo di vista quello che avrebbe dovuto essere il loro obiettivo principale: **creare una comunità unita di persone che credevano in un obiettivo comune** cercando di far abbandonare l'ideologia di destra o di sinistra in cui inesorabilmente ci si rispecchia (senza considerare che rappresentava uno dei principi base del movimento 5 stelle creato da Beppe Grillo cioè che non siamo né di destra né di sinistra);
- 3) **ELEZIONE ROMANE DEI NOSTRI PORTAVOCE** questa è stata la fase più delicata che vorrei affrontare con tutti voi perché ha creato astio, incomprensioni, amarezza, delusione e chi più ne ha più ne metta!!! La fase della scelta dei nostri candidati portavoce è stata una lunga e logorante tappa del nostro movimento romano, non tanto per il risultato (chiunque entra nelle istituzioni essendo un portavoce è indifferente il suo volto o piuttosto il suo nome) ma per il metodo adottato. Un unico aspetto che, a mio avviso, andava considerato era la sua capacità di comunicare i messaggi del movimento all'esterno, ma di questo nessuno si è preoccupato di affrontarlo perché avremmo dimezzato i nostri attuali portavoce. Seppure la selezione è scaturita da un regolamento (probabilmente elaborato da una totalità di persone che mirava a tenere un controllo esclusivo sulla selezione dei candidati) l'aver condizionato la scelta ad una serie di norme piuttosto che al contenuto intrinseco che la persona avrebbe potuto apportare nel movimento mi ha fatto già capire da allora (ma non solo a me) che andavamo nella direzione sbagliata, non eravamo organizzati in questa fase per vincere ma per portare a casa un inesorabile discreto risultato. L'aver volutamente messo in un angolo le persone più competenti con il risultato dell'abbandono definitivo di quest'ultime dal movimento romano non ha fatto bene alla nostra comunità che ci accingevamo a costruire. Se poi aggiungiamo l'aspetto femminile che non si è mai voluto affrontare seriamente da parte di quelle donne già interne al movimento (sempre per un utilizzo distorto ed esclusivo di un regolamento tra l'altro fatto con la compartecipazione di donne) la catastrofe è stata annunciata. L'aver considerato l'attività solo attraverso una serie di rigidi articoli a cui le donne/mamme non potevano oggettivamente rispettare, in quanto, significava dedicare troppe ore del loro riscattato tempo al movimento (con il risultato che solo le pensionate e le disoccupate senza figli avrebbero potuto seguire un tale ritmo) non è stata una soluzione vincente perché la comunità che ci accingiamo a costruire al suo interno deve essere rappresentativa di tutte le tipologie familiari se si vuole coprire il 100% dell'esigenza del cittadino. In particolare aspetti delicati che una madre con i bimbi percepisce non possono di certo essere capiti da chi non ne ha.
- 4) **CILIEGINA SULLA TORTA** Tutti questi problemi hanno costretto lo staff nazionale ad intervenire perché ormai la situazione era gravissima, c'erano troppe persone scontente, rammaricate, deluse e quindi il clima di fiducia era ai minimi (per non parlare che in alcuni municipi si è verificato di tutto), si rischiava di ripetere il fallimento del 2010 cioè nessuna lista da presentare. La conseguenza di tutto questo malcontento è stato (e questo rientra sempre nel DNA delle persone che si portano dietro ideologie di destra o di sinistra) il

risultato (anche in questo caso si è perso di vista il vero principio base del movimento: 1 VALE 1) del candidato portavoce sindaco. La votazione sullo staff nazionale della scelta del candidato portavoce con un risultato non accettato da una parte del movimento romano ha poi creato quello che si può definire “**ciliegina sulla torta**” due gruppi distinti che hanno fatto per proprio conto campagna elettorale pensando al loro tornaconto personale piuttosto che al bene del movimento romano. Ognuno incolpava l’altro, tutti contro tutti, chi ha vinto da tutto questo il nostro nemico che è fuori dal movimento. Sono sicura che tutto questo è stato anche fortemente manipolato da alcune persone infiltrate che avevano come unico obiettivo distruggere la nostra comunità.

- 5) **ADESSO DA DOVE SI PARTE** E’ molto importante adesso partire con il piede giusto, se i cittadini che hanno popolato il movimento romano non abbandonano la loro ideologia (niente destra e sinistra ma solo contenuti) non si va da nessuna parte. Bisogna creare un clima di fiducia, ormai abbiamo capito di chi ci si può fidare dopo questo lungo anno e inesorabile, lavoriamo tutti per uno stesso obiettivo “**creare la nostra comunità forte e coesa**” con la speranza di non perdere questa unica possibilità di cambiamento che ci è rimasta il M5S.